

di Franco Sechi



Salvatore Cossu, dalla "perfetta" Svizzera, ci ha mandato alcuni segni del tempo che non è passato. Faccio riferimento ai cartelli apparsi a Roma oggi, gli stessi apparsi appunto in altre nazioni quando gli extracomunitari eravamo noi.

È vero ci siamo dimenticati dei nostri padri mandati giù in miniera, o a lavorare in altri luoghi malsani, costretti a dormire in baracche (quale futuro se ci dimentichiamo il passato?). Anche i miei genitori hanno vissuto per un decennio all'estero, hanno vissuto in compagnia degli stessi problemi che ha elencato Salvatore, noi eravamo "*u sardacciu*".

Ora che viviamo di nuovo qua, nella nostra amata patria, abbiamo dimenticato chi eravamo, grazie soprattutto alla televisione (prima fonte d'informazione del cittadino medio), che ci dice come emozionarci, quando emozionarci, dettandoci lo stile di vita, quindi le priorità (forma fisica, abbronzatura, vacanze ecc...), allontanandoci da quella che è la realtà.

Un caro saluto.